

Immigrazione, in 210 sono stati portati a Palermo, Venezia e Genova anche grazie all'utilizzo di un aereo militare

A Lampedusa emergenza senza fine

Neppure lo stop agli sbarchi per il mare agitato fa respirare l'hotspot dell'isola pelagica. Nonostante i trasferimenti presenti 2.800 migranti fra cui 211 minori non identificati

Estate da record
Lo scorso sabato, in
poco più di 24 ore,
erano approdati
3.042 migranti

Paolo Picone

AGRIGENTO

Il mare agitato frena gli sbarchi di migranti a Lampedusa ma la situazione nell'hotspot diventa sempre più incandescente. Ieri, la tensione era altissima. L'hotspot dell'isola ha superato ogni limite e non riesce a svuotarsi, avendo raggiunto il picco di 4000 ospiti. Un livello insostenibile. Per ogni migrante che lascia il centro di prima accoglienza ce ne sono molti altri che entrano. E sono scoppiati scontri tra sudanesi e ivoriani. Dopo i trasferimenti, ieri erano 2800 i migranti, fra cui 211 minori non identificati, presenti all'hotspot dove il mare mosso e i traghetti di linea all'ancora stanno complicando i trasferimenti. Su disposizione della Prefettura di Agrigento, ieri sono stati trasferiti 790 nordafricani. La polizia ha scortato all'aeroporto un gruppo di 70 migranti imbarcato su un volo militare per Palermo. Con la scorta del reparto Mobile di Catania, in serata altri 70 hanno lasciato l'isola per Venezia e poi ancora altri 70, tutti fotosegnalati, per Genova. Programmata la partenza, verso Augusta, con cacciatorpediniere della Marina militare, di altre 650 persone.

Problemi di trasferimento, invece, con i traghetti di linea: non si sa ancora quando la motonave Gala-

xy riuscirà, a causa del vento di maestrale a raggiungere Lampedusa.

È previsto l'arrivo della nave militare Dattilo che sposterà verso Augusta, Pozzallo e Catania altre 750 persone e chiesto l'utilizzo della nave Lampedusa che, anziché trasportare 400 migranti dovrebbe essere autorizzata a imbarcare 600 persone, per Trapani. Prefettura e polizia stanno cercando di fare in fretta, approfittando della parentesi di mare agitato, ad alleggerire le presenze all'interno dell'hotspot.

I numeri sono alti: 113.483 sono i migranti sbarcati sulle coste italiane dall'inizio dell'anno fino a ieri, un numero più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo del 2022, quando erano stati 55.785. Una cifra record di sbarchi è stata registrata sabato scorso, il 26 agosto, quando in 24 ore sono arrivati 3.042 migranti. Sono i numeri forniti dal cruscotto statistico del Viminale.

Numeri da record che riguardano comunque l'intero mese di agosto, con 24.543 arrivi, e anche luglio che ha visto sbarcare 23.628 persone.

«Siamo consapevoli e lo eravamo sin dall'inizio che gestire l'hotspot di Lampedusa fosse una sfida complessa – ha detto il presidente della Croce Rossa Italiana, Rosario Valastro. Noi non cederemo mai di fronte alle emergenze ma c'è da dire con forza una cosa: ogni operazione umanitaria ha bisogno di una macchina che funzioni perché fa parte di un ingranaggio complesso di cui sono parte essenziale la sicurezza, l'integrazione, la gestione dei flussi, la lotta ai trafficanti di es-

seri umani, le politiche tra gli Stati e la cooperazione internazionale. In questo senso, forti della nostra esperienza sul campo – prosegue il presidente – siamo anche in queste ore di criticità e sovraffollamento a Lampedusa, operativi come sempre. Lo siamo sui territori e nei punti di approdo. Mi auguro – conclude Valastro – che non solo l'Italia, già così messa alla prova, ma la comunità europea e internazionale tutta sappia rispondere con efficacia e sappia non cedere al caos».

Sull'emergenza sbarchi interviene anche la segreteria regionale Siap-Sicilia.

«La situazione a Lampedusa è giunta a un punto di criticità tale da richiedere un intervento immediato e corale da parte di tutte le istituzioni coinvolte. Le forze di polizia attualmente impiegate – dice il segretario generale Siap-Sicilia, Luigi Lombardo – continuano ad essere del tutto insufficienti a garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, si riesce ad andare avanti solo grazie alla disponibilità dei colleghi a doppi turni e rinuncia di ferie e riposi. I ritmi attuali viaggiano con numeri impressionanti: tra 800 e 1.000 migranti pre-identificati e circa 800 fotosegnalamenti. Se le condizioni del mare lo consentono, vengono trasferiti circa 1.100 persone verso altri porti. Tutto questo ogni giorno. Non si può continuare a permettere che il peso della gestione di un fenomeno di tali dimensioni continui a gravare esclusivamente sulle spalle delle poche forze d'ordine disponibili».

(*PAPI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 864



La prefettura cerca così di decongestionare le Pelagie

A Porto Empedocle lo smistamento

In due giorni dallo scalo marittimo sono passati più di duemila migranti

PORTO EMPEDOCLE

C'è fermento allo scalo commerciale di Porto Empedocle divenuto «crocevia» per lo smistamento dei migranti che giungono da Lampedusa per svuotare l'hotspot.

Arrivi e partenze si sovrappongono in continuazione.

Ieri, 250 migranti sugli 818 presenti all'alba nell'area sbarchi e pre-identificazioni del porto sono stati trasferiti, con i pullman, nelle Marche (in tutto 50) e Lombardia (200). Su disposizione della prefettura di Agrigento, i trasferimenti continuano e ieri sera complessivamente sono state 560 le persone che hanno lasciato Porto Empedocle. Di questi, 80 sono stati destinati in Liguria, 50 nelle Marche e

180 in Piemonte. In serata, nelle tensostrutture di Porto Empedocle sono rimaste quindi 258 persone.

In due giorni però da Porto Empedocle sono passati più di duemila migranti. E per venire in aiuto a Lampedusa, si sta pensando di costruire un hotspot a Porto Empedocle, che sorgerà sotto il Caos, in quella che è l'ultima porzione di area portuale e consentirà una più rapida assistenza. Ma ci sarà anche un iter di pre-identificazione più celere ed efficiente, oltre ad un veloce trasferimento verso i centri d'accoglienza della Sicilia e dell'intera penisola poiché vi sarà un'area dedicata agli autobus, già pronti a far salire i migranti da smistare.

«Verranno collocati dei moduli abitativi che potranno ospitare 200, 250 persone. E in queste strutture verranno effettuate le procedure di fotosegnalamento, rilievo

delle impronte digitali e dunque identificazione - ha spiegato il prefetto di Agrigento, Filippo Romano. L'hotspot sarà un centro partenze e va nella direzione più utile alla comunità di Porto Empedocle perché si eviterà una permanenza eccessiva di migranti in città. Non è un centro di permanenza, né di accoglienza. Ma sarà una struttura di soccorso per dare un vestito asciutto e delle ciabatte a chi non ce li ha e delle primissime cure. Tutte attività che si svolgono in pochissime ore, se non sono stati pre-identificati, identificarli e subito metterli sui pullman». «L'area avrà una strada chiusa da recinti: i pullman entreranno da una parte, caricheranno i migranti e usciranno dall'altra da dove inizierà il loro viaggio verso destinazioni lontane da Porto Empedocle» - ha concluso il prefetto. (*PAPI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lampedusa. Centinaia di migranti in attesa al molo Favarolo



Augusta, in cella scafista egiziano

00864

00864

● Un cittadino egiziano, di 49 anni è stato fermato dagli agenti della squadra mobile della questura di Siracusa con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Secondo gli inquirenti sarebbe lo scafista dell'imbarcazione a vela partita dalle coste libiche e giunta nel porto commerciale di Augusta con a bordo 27 migranti. Il cittadino egiziano è stato portato nella casa circondariale di Cavadonna. Nei giorni scorsi, sempre gli agenti della Mobile avevano tratto in arresto due persone: un cittadino ucraino di 33 anni, e un cittadino originario del Tagikistan, di 37 anni, per il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I due stranieri sono stati individuati quali scafisti dell'imbarcazione a vela, partita dalle coste turche con a bordo 70 migranti giunta lo scorso 23 agosto nel porto commerciale di Augusta. Anche i due presunti timonieri della barca con i migranti che hanno fatto ingresso illegale nel territorio italiano, dopo le incombenze di rito, sono stati associati presso la casa circondariale siracusana. Secondo quanto ricostruito dalla Mobile e dal personale di polizia che ha collaborato nelle indagini successive alle operazioni di sbarco, sono stati loro gli «esecutori materiali» della traversata che ha fatto toccare terra siciliana a 70 migranti. Intanto il gip di Agrigento Stefano Zammuto ha convalidato il fermo dei tre tunisini arrestati nei giorni scorsi con l'accusa di essere gli scafisti della imbarcazione partita dalla Tunisia e arrivata nelle acque di Lampedusa. Restano così in carcere i tre uomini fermati dalla polizia di Agrigento. Il gip ha emesso per i tre un'ordinanza in carcere. La polizia è particolarmente impegnata in questo tipo di indagini che dimostrano come sia fiorente il mercato dell'immigrazione clandestina e come faccia gola a gruppi criminali. (*PAPI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 864